

Mittente	Loredan Giovan Francesco	Destinatario	Antichio Giovanni
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Murano
Incipit	Non è così facile il lodar la Bugia, e pure è vero		
Contenuto	<p>Giovanni Antichio, corrispondente del Loredan, ha composto un "Discorso" di lode della menzogna con un'eloquenza più forte della "credenza" e della "verità". Grazie all'ingegno miracoloso del destinatario la "Bugia" si è appropriata del "merito" e delle "virtù" della "Verità", inverando i versi "Honorata menzogna, hor quando è il vero/ Sì grande, che si possa a te preporre" [cfr. Torquato Tasso, 'Gerusalemme Liberata', II, 22, 3-4]. Loredan confessa di aver "più divorato, che letto" la composizione di Giovanni Antichio e, nella speranza di trovare qualcosa che possa essere corretto, dichiara di voler attendere a una seconda lettura per applicare il vaglio della "censura" e avere così "occasione d'imparare dalla sua eruditione, co 'l stuzzicarla". Tra gli encomi della bugia il destinatario non dimentichi la verità dell'amore del Loredan.</p>		
Fonte	Giovan Francesco Loredan, Lettere del Sig. Gio: Francesco Loredano. Nobile Veneto. Divise in cinquantadue Capi, e raccolte da Henrico Giblet, cavalier, Venezia, Guerigli, 1653, p. 442, 'Risposta a Lettere di discorso'		
Compilatore	Pogliaghi Elettra		